



Poste italiane

PT

# IL RISPARMIO DEI CITTADINI DEVE SERVIRE PER USCIRE DALLA CRISI, NON PER SOCCOMBERE!

## 12 milioni di famiglie affidano i loro risparmi alle Poste

Questi soldi, gestiti da **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)**, sono serviti per oltre 150 anni a facilitare gli investimenti dei Comuni in opere e pubbliche e servizi. Ma qualcosa è cambiato negli ultimi dieci anni:

Cassa Depositi e Prestiti è diventata una **società per azioni** e al suo interno sono entrati i grandispeculatori, le **Fondazioni Bancarie**.

### Dal 2003:

- \*CDP presta ai Comuni solo a tassi di mercato favorendone l'indebitamento con le banche.
- \*CDP finalizza gli investimenti solo per fare profitti e/o per favorire i mercati finanziari.
- \*CDP finanzia la privatizzazione dei servizi pubblici locali e la svendita degli immobili comunali.
- \* CDP finanzia grandi opere, inutili e devastanti per i territori, invece di mille piccole opere urgenti e necessarie.

E così, mentre i cittadini **ricevono l'interesse lordo dell'1,5%** sui loro risparmi e rischiano di vedersi sottrarre i servizi e il patrimonio pubblico, le Fondazioni Bancarie portano a casa **oltre il 10% di profitti!**

**I risparmi dei cittadini ammontano a oltre 230 miliardi di euro.  
Con quei soldi si potrebbero fare molte cose per uscire dalla crisi:**

- \*tornare a finanziare a tasso agevolato gli investimenti degli enti locali per le opere pubbliche e servizi sociali;
- \*finanziare la riappropriazione sociale dei beni comuni, a partire dal servizio idrico, come stabilito dal vittorioso referendum del 2011;
- \*finanziare la messa in sicurezza delle scuole e il riassetto idrogeologico del territorio;
- \*finanziare la sanità, il trasporto pendolare, l'istruzione, la formazione e la ricerca;
- \* finanziare le aziende in crisi, a partire da quelle occupate dai lavoratori e abbandonate da chi preferisce investire sui mercati finanziari.

**Dicono che i soldi non ci sono. Non è vero: ci sono, sono tanti e sono nostri.**

E allora tutti dobbiamo fare qualcosa per invertire la rotta, il Forum per una nuova finanza pubblica e sociale nasce per questo! E subito propone **una campagna generale per la ripubblicizzazione e la socializzazione della Cassa Depositi e Prestiti**. Per far tornare completamente pubblica la CDP cacciando le Fondazioni Bancarie, così da coinvolgere i risparmiatori, i cittadini, i lavoratori e le comunità locali nelle scelte sul come e dove destinare i soldi.

**Basta favori alle banche, stop all'utilizzo dei nostri soldi  
per favorire gli interessi delle lobby della finanza!**

**Riprendiamoci quello che ci appartiene: i beni comuni, la ricchezza sociale, il futuro.**

**FORUM PER UNA NUOVA FINANZA PUBBLICA E SOCIALE/COMITATO AUDIT SUL DEBITO PUBBLICO MILANO**

Info e contatti: [www.perunanuovafinanzapubblica.it](http://www.perunanuovafinanzapubblica.it)  
[comitatoauditmilano.noblogs.org](http://comitatoauditmilano.noblogs.org) — [comitatoauditmilano@inventati.org](mailto:comitatoauditmilano@inventati.org)

DIFENDIAMO LE POSTE COME SERVIZIO PUBBLICO UNIVERSALE!

# No alla privatizzazione e allo smantellamento del recapito postale

Nel mese di febbraio 2013 è stato sottoscritto un accordo tra Poste italiane e CGIL - CISL-FAILP-CONFSA-UGL, che prevede un taglio di 5841 posti di lavoro nei Servizi Postali contemporaneamente, la dirigenza di Poste ha presentato un elenco di 1500 uffici minori (non redditizi) da chiudere o razionalizzare. Questo accordo è il terzo in sei anni che diminuisce posti di lavoro in Poste Italiane: il settore impegnato nella lavorazione di pacchi e corrispondenza è diminuito di **14.000 unità** negli ultimi cinque anni.

Eppure, nonostante il calo dei volumi di corrispondenza lamentato dall'azienda, dovuto a diversi fattori, dalle nuove tecnologie informatiche all'approfondirsi della crisi economica, allo scadimento della qualità del servizio offerto, Poste Italiane nel suo complesso continua ad essere un'azienda in attivo (**1.032 milioni l'utile netto nel 2012**). Ciò che si mette a rischio, con questa serie di accordi, è la **caratteristica di servizio postale universale**, con le prerogative che ne conseguono: uniformità di servizio su tutto il territorio, tariffe contenute, soddisfacente qualità del recapito.

Infatti, le prossime fasi di quest'ultimo accordo prevedono la **scelta del recapito a giorni alterni** ed altri micidiali interventi, in seguito ai quali molti territori non saranno più serviti quotidianamente, creando una disegualianza tra zone ad alto o basso indice di popolazione.

Un altro effetto dei continui tagli è l'erosione, già evidente alla cittadinanza, della **qualità del servizio**, e diversamente non potrebbe essere; perché, se è vero che la corrispondenza diminuisce, non si restringe il territorio da servire, e la diminuzione del personale aumenta i **carichi di lavoro**, diminuendo la qualità dell'erogazione del recapito, in un circolo vizioso infinito.

Dietro queste misure c'è la **strategia di smantellamento della funzione sociale di Poste Italiane**, attraverso la separazione di *Banco Posta* dal servizio di recapito, trasformando la prima - già oggi ricettacolo di molteplici attività finanziarie con forte aggravio dei carichi di lavoro - in una vera e propria banca e mettendo sul mercato il secondo.

Con l'effetto finale che i servizi postali saranno garantiti, da una miriade di soggetti privati, solo laddove adeguatamente remunerativi (grandi città e grandi utenti) e smantellati - o a carico della collettività con aumento incontrollato dei costi - in ogni territorio dove il rapporto servizio/redditività non sarà considerato adeguato.

**Poste Italiane** è la sesta azienda italiana per fatturato, la prima per numero di dipendenti, e con una presenza territoriale che garantisce non solo il servizio universale, ma anche la raccolta del risparmio postale, che confluisce in **Cassa Depositi e Prestiti**.

Assoggettare la logica del servizio a criteri di "opportunità economica", diminuirne la presenza in termini di sedi, orari di apertura, numero dei dipendenti, non è soltanto un problema sindacale specifico. Rimanda a scelta economico/finanziarie, funzionali alle privatizzazioni e alla svendita dei beni pubblici e comuni.

A tutto questo vogliamo dare  
un'adeguata ris**Posta!**

**FORUM PER UNA NUOVA FINANZA PUBBLICA E SOCIALE  
COMITATO AUDIT SUL DEBITO PUBBLICO MILANO**

Info e contatti: [www.perunanuovafinanzapubblica.it](http://www.perunanuovafinanzapubblica.it)  
[comitatoauditmilano.noblogs.org](http://comitatoauditmilano.noblogs.org) — [comitatoauditmilano@inventati.org](mailto:comitatoauditmilano@inventati.org)